Pratica 2016/G13.11.2.2./189 REGIONE LIGURIA Id. SVD1400073

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti

Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA

N. _____ DEL ____/____/_____

(AI SENSI DEL R.D. *11/12/1933* N. 1775 E S.M.I. T.U. DELLE DISPOSIZONI DI LEGGE SULLE ACQUE E SUGLI IMPIANTI ELETTRICI)

contenente gli obblighi e le condizioni cui è soggetta la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Arroscia in Comune di Ortovero, ad uso idroelettrico, dalla ditta SEAM – Società Energetica Alpi del Mare S.r.l. – P.I. 01422600088 (di seguito denominata concessionario) rappresentata dal Sig. Carlo Bonino nella sua qualità di amministratore Unico

ARTICOLO 1

(QUANTITATIVO D'ACQUA DERIVABILE)

Il quantitativo d'acqua da derivare dal Torrente Arroscia (bacino del Fiume Centa) in località Pogli del Comune di Ortovero, è determinato nella misura di una portata di Moduli massimi 6,0 (l/sec 6000) Moduli medi 23,4 (l/sec 2340) di prelievo.

ARTICOLO 2

(USO DELL'ACQUA DERIVATA)

L'acqua derivata è utilizzata per uso idroelettrico per generare una potenza nominale media di 138,6 kW su un salto utile di 6,04 m.

E' fatto divieto di adoperare o di destinare totalmente o parzialmente l'acqua per usi diversi da quelli per cui è stata concessa.

ARTICOLO 3

(LUOGO E MODALITA' DI PRESA)

Le opere di presa dell'acqua dal Torrente Arroscia saranno realizzate in località Pogli, in parte su area demaniale Comune di Ortovero, coordinate Gauss-Boaga (Nord 1.424.100; Est 4.878.210) e si riferiscono al ripristino e potenziamento ai fini idroelettrici di un impianto esistente, denominato “POGLI”, con derivazione idrica dal torrente Arroscia, e restituzione nello stesso corso d’acqua, in località Pogli del Comune di Ortovero. Il progetto prevede il ripristino e il conseguente utilizzo delle opere esistenti, attualmente utilizzate a fini irrigui: l’opera di presa ubicata in prossimità della traversa esistente sul torrente Arroscia e il canale di derivazione in calcestruzzo in sponda sinistra. Si prevede di realizzare un nuovo edificio di centrale, contenente l’impianto elettromeccanico, subito a monte del vecchio fabbricato esistente. Quest’ultimo sarà invece destinato ad ospitare i quadri elettrici e il trasformatore. Le portate derivate saranno restituite nel torrente Arroscia in prossimità del fabbricato di centrale. Il locale Enel sarà ubicato nei pressi del fabbricato di centrale in progetto.

L’impianto in progetto avrà un tratto sotteso di circa 500 m e permetterà di sfruttare un salto idraulico, tra l’opera di presa e l’opera di restituzione, pari a circa 6,3 metri.

Il Deflusso Minimo Vitale defluirà in parte attraverso passaggio per l’ittiofauna in progetto e in parte attraverso un foro posto al di sotto della doglia della paratoia sghiaiatrice.

Nell’area di intervento è attualmente presente una traversa in calcestruzzo da cui si diparte in sponda sinistra un canale a cielo aperto lungo circa 500 m adibito all’adduzione dell’acqua derivata a fini irrigui, attualmente in concessione al Consorzio Irriguo Paraone-Arroscia. Il canale termina in corrispondenza di un fabbricato contenente una vecchia turbina necessaria alla produzione di energia per sollevare l’acqua ad una quota maggiore.

L’impianto idroelettrico in progetto è costituito dalle seguenti opere:

- ripristino opera di presa sul torrente Arroscia
- vasca di carico
- ripristino canale di derivazione

- vasca dissabbiatrice;
- fabbricato di centrale e canale di restituzione, in sponda orografica sinistra del torrente Arroscia;
- punto di connessione e locale Enel.

Si rileva inoltre che vi è un attraversamento di corsi d'acqua pubblici da parte del canale connesso alla derivazione nonché l'occupazione demaniale dell'opera di presa e del canale di scarico. Tali attraversamenti/occupazioni sono peraltro tutti da ritenersi indispensabili ai fini dell'utilizzo della derivazione stessa:

- Rio delle Rive (cod. corpo idrico regionale 455004148) – canale in calcestruzzo
- Torrente Arroscia (cod. corpo idrico regionale 455004) - briglia
- Torrente Arroscia (cod. corpo idrico regionale 455004) - canale in calcestruzzo

Il tutto come da progetto a firma dei progettisti della società NOVICONSULT s.a.s, parte integrante del presente disciplinare e come di seguito elencati:

1 - RELAZIONE TECNICA GENERALE in data Gennaio 2019 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

2 - RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA in data Gennaio 2019 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

3 - RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA E SISMICA in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

4 - ELENCO DITTE E CONVENZIONE CON CONSORZIO IRRIGUO in data Giugno 2018 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

5 - RELAZIONE ECONOMICA E PIANO FINANZIARIO in data Gennaio 2019 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

10 - PIANO DI MANUTENZIONE in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 1 - COROGRAFIA in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 2 – ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 3 – ESTRATTO MAPPA CATASTALE in data Giugno 2018 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019

TAV. 4 – ESTRATTO PUC DI ORTOVERO CON OPERE IN PROGETTO in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 5 – BACINO IMBRIFERO DEL TORRENTE ARROSCIA in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 6 – STATO ATTUALE: RILIEVO TOPOGRAFICO SU FOTO AEREA in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 7 - STATO ATTUALE: PROFILO ALVEO E SEZIONI TRASVERSALI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 8 – SCAVI E RIPORTI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 9 – STATO PROGETTO: PLANIMETRIA, PIANTE, SEZIONI E PROSPETTO DEI FABBRICATI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 10 – OPERA DI PRESA: PLANIMETRIA, PIANTE, PROSPETTO E SEZIONI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 11 – CANALE DI ADDUZIONE: PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 12 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E RENDERING - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 13 – CANTIERIZZAZIONE in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 13.1 – DETTAGLIO AREE DI CANTIERE E RIPRISTINI in data Febbraio 2017 – revisione 0 - prot. n° 23673 del 25/01/2019;

TAV. 14 – LOCALE ENEL: PLANIMETRIA, PIANTA, PROSPETTO E SEZIONI in data Giugno 2018 – revisione 1 - prot. n° 23673 del 25/01/2019.

ARTICOLO 4

(CANALE DI CARICO O TUBAZIONE)

Le tubazioni/canali devono essere eseguiti e mantenuti in conformità al progetto parte integrante del presente disciplinare, avvertendosi che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, per impedire l'infiltrazione delle acque, i franamenti delle sponde ed ogni altro danneggiamento ai luoghi interessati.

ARTICOLO 5

(LUOGO E MODALITA' DI RESTITUZIONE)

Le opere di restituzione dell'acqua vanno eseguite, a cura e spese del Concessionario, in località Pogli, su area demaniale Comune di Ortovero, coordinate Gauss-Boaga (Nord 4.878.334; Est 1.424.541) in conformità al progetto, come individuato all'art. 3. In particolare l'acqua viene restituita al Torrente Arroscia tramite un canale coperto in calcestruzzo nella cui parte finale sarà inserita una paratoia di chiusura.

ARTICOLO 6

(REGOLAZIONE DELLA PORTATA)

Il concessionario, affinché la portata derivata non possa superare quella stabilita con la concessione e non entri nella derivazione, alla sua origine, una quantità superiore a quella accordata, si impegna a realizzare e mantenere le opere regolatrici previste negli elaborati tecnici di cui all'art. 3, ferma restando la facoltà del Concedente di prescrivere ulteriori opere o manufatti di regolazione della portata, nonché le relative modalità gestionali.

ARTICOLO 7

(CONDIZIONI PARTICOLARI PER LA DERIVAZIONE)

Il Concessionario è tenuto a lasciar defluire la portata necessaria a garantire il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico. In ogni caso è cura del concessionario adeguare il valore di tale rilascio in funzione di nuove norme e modifiche alle norme vigenti in materia senza diritto di indennizzo alcuno.

In Concessionario è tenuto a garantire, nei limiti della disponibilità idrica naturale del corso d’acqua e nel rispetto di quanto al punto precedente, il prelievo idrico irriguo di cui alla concessione di derivazione rilasciata al Consorzio Irriguo Paraone Arroscia con Decreto della Provincia di Savona n. 3289 del 30/05/2006.

Il Concedente si riserva la facoltà di ridurre, sospendere temporaneamente o revocare la concessione, in qualsiasi momento e senza alcun termine di preavviso, nel caso in cui la derivazione risultasse in contrasto con le previsioni della pianificazione di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, del Piano regionale di Tutela della Acque (PTA), del Piano di Gestione delle acque, nonché per motivi di pubblico generale interesse.

Tutte le operazioni connesse all'utilizzo o alla manutenzione delle opere di presa ricadenti in area esondabile dovranno essere effettuate solo in condizioni meteorologiche ed idrauliche favorevoli, in modo da non pregiudicare la sicurezza dell'operatore.

I lavori per la realizzazione delle opere di derivazione dovranno essere conformi alle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico di cui all'art. 18 della L.R. 01/04/2014 n° 8 e s.m.i. e della L.R. 10/07/2009 n° 28, nonché al "Regolamento per la tutela dell'idrofauna e il ripristino delle popolazioni ittiche" della Provincia di Savona (D.C.P. N. 34 del 26/11/2009). In particolare, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere assolto l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 4 del Regolamento e, durante l'esecuzione dei lavori stessi, dovrà essere posta particolare cura nel non danneggiare l'idrofauna presente ed a mantenere, per quanto possibile, integri gli habitat della stessa. Inoltre dovrà essere corrisposto, se dovuto, l'indennizzo previsto dall'art. 3 del citato Regolamento.

Il concedente dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

1. la presa garantisca per conformazione strutturale, oblando parte della luce dela trappola, la modulazione minima prescritta pan al 23% della portata istantanea depurata del DMV;
2. sia rispettato un fermo nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre;
3. la modulazione dei mesi invernali (da Dicembre a Marzo inclusi) non sia inferiore al 36% e la modulazione dei mesi primaverili (da Aprile a Giugno inclusi) non sia inferiore al 54%;
4. che lo stramazzo laterale limiti la derivazione alla portata massima concessa;
5. la portata derivata e la portata naturale a monte dell'opera di presa vengano misurate in continuo, in modo

da garantire il rilievo della portata massima, minima e media a scala giornaliera ed il controllo della corretta modulazione delle portate e venga resa disponibile per controlli da remoto all'ente concedente e ARPAL;

6. sia effettuato il monitoraggio qualitativo ex ante la realizzazione dell'opera ed in particolare:
    a. almeno una stazione di monitoraggio, nel tratto subito a valle della presa di progetto, indagando gli elementi di qualità biologica Macroinvertebrati (Indice STAR-ICMi) e Fauna ittica (indice lSECI);
    b. in concomitanza dei monitoraggi riguardanti gli Elementi biologici vanno acquisiti almeno i seguenti parametri chimico-fisici: temperatura aria, temperatura acqua, ossigeno disciolto, conducibilità, pH, Fosforo totale, Ammoniaca (N-NH4) e Nitrati (N-NO3) di cui all'Allegato 1 alla Parte III del Digs 152/06;
    c. sempre in concomitanza con i monitoraggi di cui sopra dovranno essere misurati: il profilo trasversale dell'alveo, la portata ed il battente idrico corrispondente, il tutto rispetto ad un riferimento fisso possibilmente coincidente con la sezione di misura scelta per il monitoraggio quantitativo in continuo. La durata del monitoraggio qualitativo sarà stabilita nel singolo parere ex Art. 7 del RD 1775/1933 e comunque non potrà essere inferiore ad un anno e le frequenze di campionamento dovranno coincidere con quelle previste dalla Tab. 3.6 dell'allegato 1 alla Parte III del D. Lgs. 152/06;
    d. dovrà essere verificata l'eventuale presenza e stato di conservazione degli habitat d'acqua dolce identificati dai codici 3110 e 3290 e dell'habitat forestale con codice 91E0 “Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior” per un buffer di 5 m del tratto sotteso tra presa e restituzione;
7. siano effettuati due monitoraggi ex post, uno 3 anni dopo la realizzazione e messa in funzione dell'impianto sulla stessa stazione del monitoraggio ex ante, ripetendo i punti dall'1 al 3 del monitoraggio ex ante, ed uno dopo 6 anni dalla messa in funzione dell'impianto dove, in aggiunta a quanto già fatto per il primo monitoraggio ex post, dovrà, nel caso di presenza degli habitat di cui al punto 4 del monitoraggio ex ante, esserne valutato lo stato di conservazione.

ARTICOLO 8

(MANUTENZIONE DELLE OPERE)

Il Concessionario si impegna a provvedere, a sua cura e spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere di presa, raccolta, derivazione, restituzione, al fine di garantire un regolare stato di funzionamento della derivazione.

ARTICOLO 9

(MISURAZIONE DELLE PORTATE, DEI VOLUMI D'ACQUA DERIVATI E DEI RILASCI)

A cura e spese del concessionario è fatto obbligo di installare, all'inizio della derivazione, e mantenere in regolare stato di funzionamento un dispositivo per la misurazione in continuo delle portate e dei volumi d'acqua derivati ai sensi della D.G.R. 1313 del 30/12/2016 "*Criteri e modalità di misura delle derivazioni anche ai fini del recepimento delle Linee guida DM 31/07/2015*", nonché la portata naturale a monte dell'opera di presa, in modo da garantire il rilievo della portata massima, minima e media a scala giornaliera ed il controllo della corretta modulazione delle portate e venga resa disponibile per controlli da remoto all'ente concedente e ARPAL.

Al Concessionario spetta l'obbligo di effettuare le letture del misuratore e valutare i volumi cumulati derivati su base giornaliera con indicazione dei valori di portata media, minima e massima giornaliera e di effettuare la trasmissione di tali misure direttamente alla pagina web https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/DERIVAZIONI_IDRICHE, alla voce "ISTANZE E COMUNICAZIONI" accedendo, tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi), all'applicazione "Derivazioni Misure".

Infine al Concessionario spetta l'obbligo di inviare al Concedente, unitamente alle letture di cui al comma precedente e con la medesima risoluzione, la misura della portata restituita al corso d'acqua.

ARTICOLO 10

(ULTERIORI OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO)

Il Concessionario è l'unico responsabile dell'esecuzione dei lavori; il Concedente è manlevato da ogni responsabilità e danno procurato a persone o cose. Il Concessionario è responsabile dei danni che possono avvenire a pregiudizio dei fondi vicini.

Sono eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa del suolo e del buon regime delle acque, in dipendenza della derivazione concessa, sia nel caso tali opere si rendano necessarie prima di iniziare i lavori, sia se ne venga accertata la necessità in seguito.

E' fatto obbligo al Concessionario di mantenere in regolare stato di funzionamento le opere di raccolta, derivazione e restituzione, eventuali chiuse costruite nel corso d'acqua per la derivazione, le imboccature delle derivazioni munite degli opportuni manufatti ed a conservarle in buono stato.

Il Concessionario è tenuto, inoltre, all'esecuzione, a proprie spese, di tutte quelle opere e previdenze che, in seguito a circostanze sopravvenute, siano ritenute necessarie a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione per la salvaguardia del regime idraulico, dell'agricoltura, dell'industria, dell'ambiente, della piscicoltura, della pesca e della salvaguardia della fauna ittica, dell'igiene e sicurezza pubblica, della navigazione, delle strade, della tutela delle acque dall'inquinamento, etc...., nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il Concessionario si impegna, altresì, a garantire al Concedente l'accessibilità dei siti di presa e degli impianti, al fine di consentire i controlli dei quantitativi d'acqua derivati e rilasciati mediante visite ispettive

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n° 1775 e successive modifiche ed integrazioni alle norme regolamentari di cui al R.D. 14/08/1920, n° 1285, nonché di tutte le prescrizioni legislative concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l’agricoltura, l’industria, la pesca, l’igiene e la sicurezza pubblica, nonchè la tutela delle acque dall’inquinamento, con particolare riferimento al D.Lgs. 3/04/2006 n° 152.

Inoltre è fatto obbligo al Concessionario di dotarsi di tutti i pareri, autorizzazioni o concessioni di questo o altri Enti o Amministrazioni, ai sensi delle vigenti Leggi statali o regionali, non compresi nel presente disciplinare

ARTICOLO 11

(TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E COLLAUDO)

Il Concessionario è tenuto ad iniziare (dandone preventiva comunicazione al Concedente) e condurre a termine i lavori i lavori previsti per l'attuazione delle opere in base alle tempistiche dettate dall’Autorizzazione

Unica per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e infrastrutture lineari energetiche di cui al D. Lgs. 387/3003 e di competenza della Provincia di Savona ai sensi dell'art. 18 comma 1 della l.r. 15/2017, da rilasciarsi nell'ambito della conferenza dei servizi ex art.14 ter della L. n. 241/90 convocata per l'Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006.

Inoltre i lavori che interessano l'alveo o le sue sponde, trattandosi di acque con popolamento misto di salmonidi e/o ciprinidi e/o anguille, non potranno essere attuati nei mesi di aprile, maggio e giugno nonché novembre e dicembre.

Il concessionario dovrà, ai sensi dell'art. 16 comma 6 del R.R. 6/2017, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, inviare al Concedente la relazione di regolare esecuzione di quanto previsto in concessione, sottoscritta da tecnico abilitato, nella quale sono accertate la conformità delle opere realizzate in base al progetto approvato e dei dispositivi di misura installati, nonché l'esecuzione a regola d'arte delle opere medesime.

Il Concessionario non può far uso della derivazione se non dopo la comunicazione del Concedente di assenso all'uso della derivazione di cui all'art. 13 comma 2 del R.R. 6/2017 e s.m.i., fatte salve eventuali autorizzazioni da rilasciarsi per l'esercizio provvisorio della derivazione in caso di urgenza e per la verifica della regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate.

Qualora il Concedente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifica a quelli eseguiti risultanti dalla relazione di fine lavori o dal verbale di visita di sopralluogo, se effettuato, potrà prescrivere al concessionario un termine per la loro esecuzione, nonché stabilire se, nelle more della esecuzione relativa, possa o meno effettuarsi la derivazione.

ARTICOLO 12

(DURATA DELLA CONCESSIONE)

Salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni **trenta** successivi e continui, **decorrenti dalla sottoscrizione del presente disciplinare.**

Al cessare della concessione, in caso di mancato rinnovo, come nei casi di rinuncia, decadenza o revoca della concessione, fatta salva l'eventuale acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento ad altri soggetti, il Concessionario ha l'obbligo di rimuovere, a proprie spese, le opere di captazione

e di ripristinare l'alveo, le sponde e le arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse e secondo le modalità e i tempi stabili dal Concedente.

ARTICOLO 13

(CANONE E CAUZIONE)

Il Concessionario è tenuto a corrispondere, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 28 dicembre 2017, n. 6, recante "*Regolamento recante norme per il rilascio delle concessioni di derivazioni d'acqua*", al Concedente un canone annuo di **Euro 3052,57** (Rif. anno in corso), oltre agli aggiornamenti previsti dalla legge ed ad eventuali sovracanoni, sovrimposte o addizionali.

Il canone così determinato si compone del canone annuo per il prelievo idrico pari ad Euro 3052,57 e del canone annuo per le occupazioni demaniali pari ad Euro 685,68 oltre agli aggiornamenti previsti dalla legge ed ad eventuali sovracanoni, sovrimposte o addizionali.

Il canone è dovuto anche qualora il concessionario non possa o intenda utilizzare in tutto o in parte l'acqua concessa.

In caso di decadenza, revoca o rinuncia l'obbligo del pagamento del canone cessa dall'annualità successiva alla data di comunicazione del relativo provvedimento.

Il Concessionario è tenuto, altresì, ai sensi dell'art. 11 del R.D. n. 1775/1933, al versamento a favore del Concedente, della somma di **Euro 6105,14**, a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi inerenti la concessione.

Tale somma, determinata dalla somma della cauzione dovuta per il prelievo idrico di Euro 4787,78 e della cauzione dovuta per le occupazioni demaniali di Euro 1317,36, è infruttifera e sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione su richiesta dell'attuale titolare.

Restano a carico del concessionario eventuali altre spese inerenti la concessione.

ARTICOLO 14

(DIVIETO DI CESSIONE)

La concessione salvo quanto previsto diversamente dalla norma, non può essere ceduta, né in tutto né in parte, a pena di decadenza, senza il preventivo nulla osta rilasciato dal Concedente a termine dell'art. 20 del R.D. 1775/193

ARTICOLO 15

(DOMICILIO LEGALE)

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio legale presso la sede legale della ditta stessa, Corso Garibaldi 126 – 18038 Sanremo - (IM).

ARTICOLO 16

(REGISTRAZIONE)

Il presente disciplinare è soggetto in base al D.P.R. 26/04/1986 n.131 (Testo Unico imposta di registro) a registrazione in termine fisso ex art. 5, Tariffa, Parte I degli atti di concessione di diritti d'acqua con aliquota del 0,5%, rilevato che la base imponibile è uguale o superiore ad euro 40.000,00;

ARTICOLO 18

(FORO COMPETENTE)

Per qualsiasi controversia che emergesse in ordine all'applicazione ed interpretazione del presente disciplinare, è ammessa impugnativa nanti il foro di Genova, nonché nanti al TAR Liguria ovvero al Capo dello Stato, fatte salve le Giurisdizioni speciali.

LUOGO E DATA IL CONCESSIONARIO